

# Tremila docenti per 6mila disabili

La denuncia di "Tutti a scuola": manca all'appello la metà degli insegnanti

COSENZA

Abbandonati al loro destino, troppo spesso vittime dell'indifferenza degli altri verso la loro solitudine; ma negli occhi tanta voglia di vivere e la forza di arginare gli ostacoli. Spinti da questa determinazione, i disabili insieme con i genitori continuano la battaglia per vedere riconosciuti i propri diritti: da ieri si è tornato a parlare del problema della scuola. Una scuola negata ai bambini portatori di handicap: scattano così le denunce sulla carenza negli organici. A scendere in campo è l'associazione nazionale di genitori "Tutti a scuola", che ha preparato un accurato dossier per raggruppare i dati sulla situazione in Calabria e per tracciare la mappa dettagliata dei disagi.

«Mancano all'appello quasi la metà degli insegnanti di sostegno necessari per fronteggiare le esigenze degli alunni», dice il presidente dell'associazione Toni Nocchetti. Che sottolinea: «Ridurre le ore di assistenza è contro i dettami della Corte costituzionale che ha stabilito come nei casi di gravità il rapporto tra insegnanti e alunni disabili deve essere di uno a uno». La sentenza è la numero 80, del 26 febbraio 2010 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, commi 413 e 414, della legge Finanziaria 2008.

È stato così abolito il tetto massimo in relazione al numero di insegnanti di sostegno da assumere in deroga: «Ciò significa - continua Nocchetti - riconoscere come prioritari i bisogni dei singoli bambini disabili che hanno diritto a frequentare la scuola tutti i giorni».

Eppure, ci sono più di 135mila alunni disabili gravi in Italia e meno di 91mila insegnanti di sostegno tra quelli già inseriti negli organici e quelli prossimi alla nomina annuale. «Ne



occorrono circa 45mila, secondo quanto indicato dalla Consulta - precisa Nocchetti -. E invece, il numero degli insegnanti di sostegno rimane immutato da sette anni a fronte del numero crescente di ragazzi disabili: sono oltre 6mila ogni anno. Otto su dieci hanno un'invalidità del 100 per cento».

**Per l'associazione in Calabria servirebbero 5800 insegnanti di sostegno**

E anche in Calabria la situazione non è delle migliori. Sono infatti 2865 gli insegnanti di sostegno di ruolo a cui si aggiungono - secondo i dati di "Tutti a scuola" - con contratti annuali (salvo cambiamenti dell'ultima ora) 834 insegnanti

precari. Ma i bimbi disabili sono 6450. E non solo: oltre 5100 sono invalidi al cento per cento. Ciò significa che hanno bisogno di un'assistenza continua.

Nella nostra regione servono - sempre se-

condo le stime dell'associazione - 5800 insegnanti di sostegno. Due bambini su cento sono disabili. Ma i finanziamenti sono insufficienti: sono all'incirca 28 euro a mese per alunno. Per colmare la carenza, è già cominciata la battaglia legale. Da anni l'associazione "Tutti a scuola" detiene il primato nazionale in materia, per l'alto numero di ricorsi presentati, tutti vinti. L'esito favorevole agli alunni disabili è sancito da 707 sentenze che, a partire dall'anno scolastico 2004/2005, hanno consentito di ottenere il riconoscimento

di un numero adeguato di ore di sostegno in tutti i casi di contenzioso. Ma alle battaglie legali si uniscono le proteste. L'ultima delle provocazioni: una ghigliottina per eseguire delle condanne "simboliche". Come quella scandi-

ta ad alta voce davanti a Montecitorio qualche mese fa: «In nome della politica italiana io ti condanno. Ti condanno a non avere insegnanti di sostegno specializzati. Ti condanno alla mancanza di continuità didattica. Ti condanno ad avere dirigenti scolastici e insegnanti incompetenti e non aggiornati.

**Nocchetti: ridurre l'assistenza è contro i dettami della Corte costituzionale**

Ti condanno alle barriere architettoniche che ti impediscono di frequentare la scuola. In nome della Politica Italiana, ti condanno ad essere dimenticato. E dunque a non esserci più». Ma poco è cambiato dai tempi di quella protesta,

ed oggi ad essere "decapitati" sono proprio quei disabili a cui i tagli della scuola hanno ridotto il sostegno.

SERAFINA MORELLI  
regione@calabriaora.it



## LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

L'associazione "Tutti a scuola" ha lanciato a giugno un appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per ottenere attenzione sui diritti dei disabili. Molte le adesioni dei genitori calabresi all'iniziativa. In alto il banner creato per la manifestazione che si terrà oggi a Napoli. A sinistra, la campagna nazionale di sensibilizzazione contro i tagli alle ore di sostegno previsti nella manovra finanziaria e contro la restrizione dei criteri per ottenere la pensione di invalidità. Sono 35mila le cartoline già inviate al capo dello Stato: mostrano una ghigliottina, con accanto la scritta: Quale sarà il prossimo taglio?

■ san marco arg.

## L'Itecg non può chiudere La protesta va a Catanzaro

**SAN MARCO ARGENTANO (CS)** «Tutti a Catanzaro». La protesta per la mancata istituzione della prima classe del geometra all'Itecg "E. Fermi" di San Marco Argentano questa mattina si sposta nell'Ufficio scolastico regionale. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione un bus a bordo del quale oggi i sindaci del circondario e una rappresentanza di docenti, genitori e studenti raggiungeranno il capoluogo di Regione per incontrare il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Francesco Mercurio.

Nonostante i numeri ci siano, il taglio delle risorse disposte dal ministero dell'Istruzione non ha consentito la costituzione della prima classe dell'indirizzo geometra, ponendo in essere un pericoloso precedente che rischia di cancellare l'istituto. «Dopo 50 anni chiude il geometra. Vergogna», si leggeva ieri mattina sui cartelloni esposti dagli studenti nel corteo che ha raggiunto, con la partecipazione dei genitori, il Municipio della cittadina. «L'Itecg è morto»,



La protesta per le vie di San Marco Argentano

recitava un altro messaggio. Sconforto, ma non disperazione. I genitori dei 19 studenti che rischiano di rimanere senza classe non ci stanno a subire una decisione «ingiusta».

«Non portiamo avanti una battaglia, ma un nostro diritto», lamenta una delle tante mamme. Per le famiglie risulterebbe scomodo e oneroso dover iscrivere i figli nella scuola di un altro Comune. «Non c'è stata attenzione al nostro territorio», lamenta il sindaco di San Marco Argentano, Alberto Termine, che ha chiamato a raccolta anche altri amministratori del territorio. La difesa dell'Itecg "Fermi" è importante per una vasta

area. Tra i diversi movimenti che hanno già dato appoggio all'iniziativa nei giorni scorsi, ieri si è aggiunta l'associazione "Cavallerizzo Vive". Una testimonianza significativa da chi si batte da cinque anni per il ripristino della strada provinciale che impedisce i collegamenti tra i Comuni albanofoni e San Marco Argentano, che un tempo accoglieva un grande bacino di utenza da quella zona. Anche qui le istituzioni sono state poco attente. Se lo fossero state di più, forse il problema degli iscritti al geometra non si sarebbe verificato.

ANNALIA INCORONATO  
regione@calabriaora.it

laratta (pd)

«Gelmini responsabile per quanto potrà succedere»

**CATANZARO** «I tagli al personale della scuola, in particolar modo al personale Ata, hanno assunto in Calabria livelli insostenibili». A sostenerlo è il deputato del Pd, Franco Laratta, che ha presentato un'interrogazione urgente chiedendo l'intervento del ministro Mariastella Gelmini. «Da alcuni giorni - ha aggiunto - è in atto a Cosenza una dura e pacifica protesta del personale, anche con lo sciopero della fame di una precaria che dopo sette giorni è stata costretta a sospendere, mentre altri sono sistemati con tende nei pressi della Prefettura».

«Se il ministro Gelmini vorrà non tenere conto di quanto accade in Calabria dopo il taglio di centinaia di posti di lavoro nella scuola - ha concluso - vorrà dire che sarà responsabile di quanto potrà ancora accadere e della sue conseguenze».

ACQUAFORMOSA

## Manoccio: venerdì occuperemo la scuola

**ACQUAFORMOSA (CS)** «Venerdì 17 settembre dalle ore dieci in poi, occuperò, insieme ai consiglieri comunali, la sede

**La protesta del sindaco antileghista trova l'appoggio della cittadinanza**

del locale Istituto scolastico comprensivo». Lo ha annunciato, in un comunicato diffuso nel tardo pomeriggio di ieri, il sindaco di Acquaformosa (Comune albanofono della provincia di Cosenza), Giovanni Manoccio, noto ai più per le sue battaglie antileghiste e per diverse prese di posizione assunte a difesa della propria comunità. La dichiarazione del sindaco ha fatto il giro di tutto il paese che si è messo in agitazione. E non è da escludere che dopodomani mattina saranno in molti i cittadini che affiancheranno gli amministratori locali in questa iniziativa.

«Tale protesta - ha spiegato il sindaco - nasce dal

fatto che il dirigente scolastico provinciale ha formato una pluriclasse con ventitré alunni di prima e seconda media. Questa decisione è in contrasto con le direttive contenute nel decreto Gelmini che recita testualmente: «Una pluriclasse non può essere formata da più di diciotto unità». Ma c'è una considerazione da fare: questa scelta darebbe vita ad una serie di problematiche didattiche che mal si associano ad una scuola che deve preparare i propri allievi alla vita e alla società. Questa stessa scelta rappresenta di per sé un insulto alla cosiddetta scuola di qualità tanto evocata, a parole, dal ministro della Pubblica Istruzione, Mariastella Gelmini».

Il Comune di Acquaformosa, qualche tempo fa, è balzato agli onori della cronaca per aver visto diversi pensionati iscriversi a scuola insieme coi nipoti, pur di raggiungere il numero minimo di iscritti, sufficiente per evitare la chiusura dell'istituto.

MARIO MASSIMO PERRI  
regione@calabriaora.it